

Richiesta di istituzione di una Commissione di inchiesta avente ad oggetto:

**“Sito di interesse Nazionale di Bussi sul Tirino – Tutela della salute dei cittadini, bonifica e reindustrializzazione”**

### Relazione introduttiva

- Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 dicembre 2005 veniva dichiarato lo stato di emergenza in relazione alla crisi di natura socio – economico-ambientale determinatasi nell’asta fluviale del bacino del fiume Aterno; l’ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3504 del 9 marzo 2006, nominava “Commissario delegato per la realizzazione degli interventi urgenti necessari per il superamento della situazione di emergenza” il dott. Adriano Goio.
- Nel 2007 le indagini svolte dal Corpo Forestale dello Stato portarono alla individuazione delle discariche abusive contenente rifiuti tossico-nocivi nel sito di Bussi sul Tirino. Ad una profondità di circa cinque-sei metri rinvennero 185 mila metri cubi di inquinanti come cloroformio, tetracloruro di carbonio, esacloroetano, tricloroetilene, triclorobenzene, metalli pesanti. La discarica fu immediatamente posta sotto sequestro. Di lì a poche settimane furono scoperte in zona altre tre discariche. L’eccezionale rilevanza e gravità dei fenomeni di inquinamento emerse a seguito di approfondite attività di indagine della Procura della Repubblica di Pescara, nell’ambito di un procedimento penale avviato dopo che l’Agenzia Regionale per la Tutela dell’Ambiente Abruzzo (ARTA), nel corso di un monitoraggio commissionato dalla Regione Abruzzo, aveva riscontrato concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Secondo gli inquirenti, per decenni e sino all’incirca agli anni '90, l’area sarebbe stata destinata allo smaltimento illegale e sistematico di circa 240 mila tonnellate di sostanze tossiche. Una situazione che, col tempo, avrebbe determinato il disastro ambientale del suolo e del sottosuolo, con massiva contaminazione delle falde
- la conclusione delle indagini penali condotte dalla Procura della Repubblica di Pescara portò ad elevare gravissime contestazioni di reato nei confronti di diciannove persone, tra cui ex-direttori di stabilimento, dirigenti e consulenti interni ed esterni di Montedison S.p.A. (ora Edison S.p.A.). Gli stessi furono chiamati a rispondere, davanti alla Corte d’Assise di Chieti, del delitto di disastro e avvelenamento di acque destinate all’alimentazione umana, per fatti accaduti nell’arco temporale che va dai primi anni '60 al 2002. Il giudizio che ne scaturì si rivelò molto complesso e dopo i due gradi di merito, la Suprema Corte di Cassazione con sentenza del 2018 annullava la sentenza resa in grado di appello di condanna nei confronti di alcuni imputati e, pur accertando la colpevolezza per sei degli imputati, dichiarava estinti i reati per prescrizione. Nel mese di marzo 2019 il Ministero dell’Ambiente, la Regione Abruzzo e la Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno avviato giudizio civile per ottenere risarcimento dei danni, sulla scorta delle risultanze del giudizio penale, nei confronti di Edison Spa richiedendone la condanna: *“al risarcimento del danno ambientale a favore del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare conseguente ai fatti di inquinamento meglio descritti in narrativa, in tutte le sue componenti, quantificato in Euro 1.376.954.137 salva migliore quantificazione in corso di*

*causa, da liquidare anche in via equitativa, oltre interessi e rivalutazione monetaria; al ripristino anche naturale dello stato dei luoghi attraverso l'esecuzione, a proprie spese, degli interventi di riparazione ambientale nelle forme e nei tempi disciplinati dalla normativa di riferimento; al rimborso di tutte le spese che risulteranno essere state anticipate e/o sostenute in via sostitutiva dal Ministero dell'Ambiente all'esito del presente giudizio per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino delle matrici ambientali e delle aree contaminate dai fatti di inquinamento meglio descritti in narrativa, oltre interessi e rivalutazione monetaria; al risarcimento di tutti i danni, patrimoniali e non patrimoniali, ulteriori al danno ambientale, conseguenti alla lesione dell'ambiente, e alla lesione di beni e/o interessi protetti facenti capo alla Regione Abruzzo, oltre interessi e rivalutazione monetaria, da liquidarsi in via equitativa e comunque in misura non inferiore a 500.000.000 di euro; al risarcimento di tutti i danni, patrimoniali e non patrimoniali, ulteriori al danno ambientale, cagionati a Regione Abruzzo e Presidenza del Consiglio dei Ministri, oltre interessi e rivalutazione monetaria; in particolare, per quanto riguarda Regione Abruzzo, il danno all'immagine nella misura che il Tribunale riterrà equa, e comunque non inferiore a € 50.000.000; al pagamento degli onorari e delle spese di causa". Il giudizio civile è quindi pendente;*

- Con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 ottobre 2007, il dottor Goio riceveva anche l'incarico di «porre in essere ogni utile iniziativa volta al superamento del nuovo, sopravvenuto contesto critico relativo alla discarica abusiva in località Bussi». Tra i compiti del Commissario vi era anche quello di provvedere a diffidare i soggetti responsabili allo svolgimento degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica di rispettiva competenza e provvedere, in via sostitutiva, in caso di inadempienza dei medesimi. Con decreto del Ministero per l'Ambiente del 29 maggio 2008 è stato istituito e perimetrato il "Sito di bonifica di interesse Nazionale in località Bussi sul Tirino"; con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21.12.2007, del 18.12.2009 e del 17.12.2010 lo stato di emergenza in relazione alla crisi di natura socio-economico-ambientale determinatasi nell'asta fluviale del bacino del fiume Aterno è stato prorogato rispettivamente al 31.12.2009, 31.12.2010 e 31.12.2011.
- In sede di conversione del decreto legge 225/2010 fu inserito all'art. 2 il comma 3-octies che disponeva che il Commissario delegato provvedesse ad *"avviare la bonifica del sito d'interesse nazionale di Bussi sul Tirino"*, disponendo che *"le opere e gli interventi venissero prioritariamente attuati sulle aree industriali dismesse e siti limitrofi, al fine di consentirne la reindustrializzazione"*, stanziando a tal fine una somma complessiva di 50 milioni, *"15 milioni di euro per l'anno 2011, 20 milioni di euro per l'anno 2012 e 15 milioni di euro per l'anno 2013"*. Dette risorse confluirono nella contabilità speciale n. 3911 che rimaneva intestata al Commissario delegato fino ad aprile 2016 nelle more delle attività tecniche delegate al commissario medesimo.
- La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016 - articolo 1, comma 815) ha previsto che il Commissario delegato *"provvede entro il 30 giugno 2016 ad avviare, sulla base di appositi bandi di gara, gli interventi finalizzati alle attività di bonifica e messa in sicurezza del sito di interesse nazionale Bussi sul Tirino"*, utilizzando a tale fine le risorse destinate al medesimo sito giacenti sulla contabilità speciale di cui alla ordinanza n. 3614 del 2007. Decorso tale termine, la norma prevedeva che il capo del dipartimento della protezione civile, con ordinanza, disciplinasse le modalità della cessazione delle funzioni del commissario delegato, fissando un termine per la chiusura della contabilità speciale intestata al Commissario. Eventuali risorse residue dovevano essere versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate ad apposito capitolo di spesa del Ministero dell'ambiente

ed essere utilizzate, sulla base di apposito accordo di programma, per interventi di bonifica del SIN di Bussi sul Tirino, individuati anche ai sensi e con il procedimento di cui all'articolo 252-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

- Con decreto del Commissario Delegato n. 240 del 14.12.2015 è stata indetta procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori, degli interventi di bonifica delle "Aree esterne Solvay".
- A seguito della cessazione della gestione commissariale, con Ordinanza del Capo del Dipartimento Protezione Civile dell'8.8.2016, a decorrere dal 1 luglio 2016 il Ministero per l'Ambiente è stato individuato quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi nel sito inquinato di interesse nazionale di Bussi sul Tirino. In particolare l'Ordinanza ha individuato il Dirigente della divisione Bonifiche e Risanamento della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al subentro del Dicastero nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti in rimodulazioni dei piani delle attività già formalmente approvati alla data di adozione dell'ordinanza.
- Il 30 gennaio 2017 il Ministero per l'Ambiente convocava una riunione urgente con la Regione Abruzzo e il Comune di Bussi sul Tirino. Nel corso della riunione, svoltasi il 1 febbraio 2017, l'ing. D'Aprile (Dirigente della divisione Bonifiche e Risanamento della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM) forniva aggiornamenti sullo stato della procedura di gara, per la quale era stato individuato quale RUP l'ing. Silverio Salvi, su indicazione della Regione Abruzzo. In tale incontro l'ing. D'Aprile ricordava che sulla base della nota di rendicontazione della ex struttura commissariale, acquisita in data 11 novembre 2016, risultava un fabbisogno finanziario di 45.655.238,69 a fronte di risorse disponibili in contabilità speciale pari a 44.755.338,08: la gara pertanto era stata bandita senza integrale copertura degli importi. L'ing. D'Aprile richiedeva quindi alla Regione Abruzzo la disponibilità ad integrare il fondo attraverso le risorse assegnate a valere sui fondi GSC già destinati a Bussi (60 ME). Il MATTM sottolineava che la Società proprietaria aveva più volte ribadito di non prestare acquiescenza all'iniziativa Commissariale senza che l'area passasse alla disponibilità pubblica. Il MATTM rappresentava che il percorso di bonifica e reindustrializzazione risultava disciplinato dall'art. 252bis del d. L.vo 152/2006, e pertanto i soggetti coinvolti dovevano essere la Regione Abruzzo, i Comuni del SIN e la Provincia, anche in qualità di responsabile dell'individuazione del responsabile della contaminazione.
- All'esito di tale riunione i partecipanti concordavano sul seguente percorso: adozione dei provvedimenti conseguenti all'impegno da parte della Regione Abruzzo alla copertura degli importi di gara mancanti; verifica da parte del Ministero per l'Ambiente della disponibilità di Solvay al passaggio al pubblico delle aree oggetto di gara; formalizzazione dei suddetti impegni mediante protocollo di intesa/accordo di programma tra Comune, Regione, Ministero dell'Ambiente e Solvay al fine di garantire il completamento della procedura di gara; successiva sottoscrizione di Accordo di programma per l'intero SIN di Bussi con il coinvolgimento di MISE, MATTM, MIT, Ministero del Lavoro, Regione, Province, Comuni del SIN, prodromico alla sottoscrizione di accordi ex art. 252bis per le singole aree di interesse.
- Con nota a firma del Dirigente della Divisione Bonifiche e Risanamento ing. Laura D'Aprile (prot. 4068/STA del 22/2/2017) indirizzata alla Provincia di Pescara e per

conoscenza alla Regione Abruzzo, il Ministero per l'Ambiente sollecitava la Provincia di Pescara a concludere con la massima solerzia il procedimento ex art. 244 d. l.vo 152/2006, finalizzato all'individuazione del responsabile della contaminazione, in quanto questo costituiva presupposto determinante per la tutela delle pubbliche amministrazioni coinvolte, anche in considerazione della possibilità delle stesse di agire in rivalsa dei costi sostenuti nei confronti del soggetto individuato.

- Con Delibera della Giunta n. 159 del 6 Aprile 2017 la Regione Abruzzo ha autorizzato l'utilizzo di una somma fino a 1,5 Milioni di Euro a valere sullo stanziamento di 60 mil/Eu, previsto dalla DGR n. 863/2016 e s.m.i. Allegato 1 " Settore prioritario (Assi di interventi) – Ambiente – Codifica PSRA/43 – Servizio – Centro di responsabilità DPC026". Tali fondi erano necessari a garantire la copertura integrale della procedura di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori riferiti al progetto preliminare dell'attività denominata "Intervento funzionale n. 1 - intervento di bonifica "aree esterne Solvay" in Bussi sul Tirino, e dovevano essere versati alla contabilità speciale Capitolo n. 3911 di cui alla legge n. 10/2011, a disposizione del Ministero per l'Ambiente; il competente Servizio Gestione Rifiuti era incaricato per l'adozione, con proprie determinazioni dirigenziali, degli ulteriori adempimenti tecnico-amministrativi, connessi con l'attuazione della DGR.
- Nel marzo 2017 il Ministero con decreto del Dirigente Divisione bonifiche e risanamento nominava quale RUP della procedura di Gara (disposta con decreto n. 240/2015) l'ing. Enrico Bentivoglio, funzionario di ruolo presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.
- Il 3 maggio 2017 veniva sottoscritto l'Accordo di Programma tra il Ministero per l'Ambiente, la Regione Abruzzo, il Comune di Bussi sul Tirino e la Solvay Specialty Polymers Italy Spa, relativo alla procedura di evidenza pubblica per l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione degli interventi di bonifica delle aree esterne, con il quale si dava atto che la tempestiva esecuzione dei lavori di bonifica oggetto della procedura di gara è di primario interesse pubblico, in considerazione dello stato di contaminazione delle aree. In tale Accordo il Comune di Bussi sul Tirino si impegnava alla acquisizione delle aree al fine di destinarle ad ogni effetto di legge alla realizzazione degli interventi oggetto della procedura di gara e successivamente alla reindustrializzazione; la Regione Abruzzo si impegnava ad adottare ogni atto necessario a dare piena esecuzione alla DGR 159/2017 al fine di garantire piena copertura dei costi a base della procedura di gara e manifestava la propria disponibilità a garantire, con separato atto, la copertura di ogni ulteriore spesa derivante dalla procedura di gara nonché dall'esecuzione e del collaudo dei servizi e lavori oggetto di aggiudicazione.
- Con decreto del dirigente della Divisione bonifiche e risanamento (MATTM) del 12 settembre 2017 è stata approvata la convenzione per il supporto tecnico specialistico e amministrativo funzionale alla gestione della procedura di gara già disposta dal commissario delegato nel 2015 e indetta con bando pubblicato sulla gazzetta ufficiale (V serie speciale – contratti pubblici) n. 149 del 18.12.2015, relativa agli interventi di bonifica e messa in sicurezza delle aree esterne Solvay del SIN di Bussi sul Tirino nonché a tutte le procedure per la realizzazione e il collaudo dei medesimi interventi.
- Nel gennaio 2018 il Ministero per l'Ambiente (dirigente della Divisione Bonifiche e risanamento), considerato che in esito alle attività di verifica dei requisiti di carattere generale effettuata erano emerse violazioni a carico della Safond Marini srl, richiedeva alla

società la documentazione attestante la regolarizzazione della posizione. Quest'ultima ottemperava, e pertanto il 6 febbraio 2018 il Rup ha proposto di procedere con l'aggiudicazione definitiva ai sensi dell'art. 11 comma 8 e dell'art. 12 comma 1 del Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163.

- All'esito di questo complesso procedimento, con determina del Ministero per l'Ambiente emessa dal Dirigente della Divisione Bonifiche e Risanamento della Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e del mare (Prot. 2713 del 7.2.2018) è stata disposta l'aggiudicazione definitiva della gara relativa all'intervento di bonifica Aree esterne Solvay in favore del costituendo RTI (Dec Deme (mandataria) – Safond Martini srl (mandante) – Elios srl (mandante) – Società Italiana Dragaggi SpA (Mandante) – cooperativa San Martino Soc. Coop. (cooptata)).
- Il contratto avrebbe dovuto essere sottoscritto alla scadenza del termine di sessanta giorni, decorrenti dalla comunicazione ai controinteressati del provvedimento di aggiudicazione, come previsto dalla legge 163/2006 (art.11 commi 9 e 10) e dalle clausole del bando.
- Nel maggio 2018 il Comune di Bussi sul Tirino ha acquisito la piena proprietà delle Aree esterne Solvay, comunicando il trasferimento al Ministero dell'Ambiente. Non avendo notizia dell'avvio delle attività, nel giugno 2018 il Comune di Bussi sul Tirino notificava al Ministero un atto di diffida teso al sollecito dell'esecuzione degli interventi di bonifica nelle Aree 2 A e 2 B e limitrofe; inoltre il Comune inviava direttamente al Ministro due lettere, con richiesta di incontro e di intervento. A seguito della diffida, il Ministero (a firma del direttore generale delle Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio dott.ssa Gaia Checcucci) invitava il RUP dott. Enrico Bentivoglio a trasmettere la documentazione successiva all'aggiudicazione della gara "dovendo provvedere in qualità di stazione appaltante ad adempiere agli obblighi di legge".
- Con ordinanza del 26 giugno 2018, ai sensi dell'art. 244 del D. Lgs. 152/06, la Provincia di Pescara – in esito a lunghe attività di approfondimento - individuava in Edison S.p.A. il soggetto responsabile dell'inquinamento. Avverso tale provvedimento proponeva ricorso amministrativo la società Edison S.p.A., assumendo la incompetenza della provincia di Pescara ad individuare il responsabile del procedimento e la falsa attribuzione alla medesima della responsabilità giuridica della contaminazione.
- Con nota indirizzata all'Avvocatura del 20 dicembre 2018 – oltre ad una serie di considerazioni che qui si omettono – il Ministero dell'Ambiente (a firma dell'Ing. Luciana di Staso, Dirigente della Divisione III della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque) richiedeva un parere formale su due quesiti riguardanti l'opportunità di revoca dell'aggiudicazione ovvero la possibilità per lo stesso Ministero di procedere e concludere la procedura di gara in regime ordinario. L'aspetto più rilevante che veniva affrontato dal Ministero ha riguardo alla possibilità o meno di provvedere direttamente alla bonifica con risorse pubbliche, pur in presenza dell'avvenuta identificazione del soggetto responsabile dell'inquinamento, che la Provincia di Pescara aveva individuato nella società Edison. Tale circostanza induceva il Ministero richiedente ad interrogarsi in ordine alla sussistenza dell'obbligo di ordinare direttamente alla predetta società la bonifica della discarica. Inoltre, lo stesso Ministero sollevava il dubbio in ordine alla possibilità di utilizzare le risorse giacenti nella contabilità speciale, in assenza di provvedimento di proroga circa la disponibilità delle risorse in essa affluite.

- Nel gennaio 2019 il sindaco di Bussi ha nuovamente diffidato il Ministero, ai sensi dell'art.2 della legge 241/1990, alla conclusione del procedimento amministrativo di intervento di bonifica "aree esterne Solvay". In riscontro a tale diffida, con del 18 gennaio 2019 a firma dell'Ing. Luciana Di Staso, il Ministero evidenziava che l'efficacia dell'aggiudicazione rimane sospesa nelle more dell'approvazione del progetto da parte degli Enti competenti, e che il progetto risultava (a tale data) ancora alla valutazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, evidenziando come nel contempo fosse stato richiesto parere all'Avvocatura sui temi sopra accennati.
- Nel corso della recente campagna elettorale per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale, il Ministro per l'Ambiente Sergio Costa, in visita al sito di Bussi, rispetto ai fondi stanziati per la bonifica ha dichiarato, come si ricava dalla lettura di agenzie di stampa: *"i soldi ci sono. Vorrei sapere chi ha messo in giro la corbelleria che i finanziamenti non ci sono più. Anzi, a giorni parte l'assegnazione. Sono rimasto basito alla lettura: abbiamo solo dovuto cambiare capitolo di spesa"*.
- Il 20 marzo 2019 con sentenza n. 86 il TAR Abruzzo - Sezione staccata di Pescara rigettava il ricorso della Edison Spa contro l'ordinanza della Provincia di Pescara. Avverso tale sentenza Edison ha proposto gravame avanti al Consiglio di Stato, il cui giudizio risulta attualmente in corso.
- Nel mese di giugno 2019 è stato pubblicato sulla Rivista dell'Associazione italiana di epidemiologia il Quinto rapporto *"Sentieri: Studio epidemiologico nazionale dei territori e degli insediamenti esposti a rischio di inquinamento"*, promosso e finanziato dal Ministero della Salute e redatto da esperti dell'Istituto Superiore di Sanità, del CNR, di ASL e di altre istituzioni pubbliche e di ricerca. Lo studio per la prima volta analizza anche il SIN di Bussi sul Tirino, rilevando *"tra i residenti nel sito, eccessi, rispetto al resto della popolazione regionale, di specifiche patologie per le quali l'esposizione a contaminanti presenti nelle acque potabili può aver giocato un ruolo causale o concausale, e di patologie a carico dell'apparato respiratorio"*, e raccomanda *"di procedere rapidamente alle opere di messa in sicurezza e bonifica ambientale previsti dalla legge, nonché a tutti quegli interventi volti alla riduzione delle esposizioni anche potenziali a contaminanti da parte delle popolazioni"*.
- Poiché a conclusione della prima metà del corrente anno 2019, i lavori di bonifica e reindustrializzazione non sono ancora stati avviati, né le amministrazioni competenti hanno provveduto ad indicare tempi e procedure per l'utilizzo delle suindicate risorse stanziate ormai da oltre 8 anni e dopo che sono trascorsi 16 mesi dall'aggiudicazione dei lavori di bonifica, si ritiene che sia necessaria una approfondita attività di indagine al fine di verificare l'esatto stato del procedimento, le attività svolte, gli impedimenti ancora esistenti nonché gli interventi necessari a garantire nel più breve tempo possibile l'avvio e la conclusione degli interventi di bonifica e reindustrializzazione. Ciò anche in considerazione delle risultanze del suindicato studio epidemiologico, con riguardo alla possibile incidenza sulla salute dei cittadini degli inquinanti presenti nelle aree del SIN di Bussi sul Tirino e alla necessità di garantire ogni iniziativa a tutela della qualità della vita dei residenti in tali aree. A tal fine, si rende necessario approfondire i dati esistenti e le attività poste in essere dagli enti regionali, acquisendo inoltre la documentazione disponibili dalle amministrazioni centrali competenti e dai centri di ricerca, per definire un quadro completo di riferimento e le conseguenti iniziative da assumere.
- Si ritiene altresì necessario disporre l'acquisizione degli atti, le audizioni, ed ogni altra attività utile a tali accertamenti, ivi compreso verificare la disponibilità della somma pari a

1,5 Milioni di Euro che la Regione, su richiesta del Ministero per l'Ambiente, ha impegnato con DGR 159/2017 per consentire la copertura dell'importo necessario agli interventi di bonifica. Acquisire elementi per valutare se vi siano state omissioni o inadempimenti che abbiano determinato l'attuale situazione di stallo.

## ARTICOLATO

### Art. 1 - Istituzione e compiti della Commissione

1. Ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto regionale e dell'art. 146 del Regolamento, è istituita una Commissione d'inchiesta su "Sito di interesse Nazionale di Bussi sul Tirino – Tutela della salute dei cittadini, bonifica e reindustrializzazione" con il compito di:

a) svolgere indagini al fine di verificare l'esatto stato del procedimento, le attività svolte e gli interventi necessari a garantire nel più breve tempo possibile l'avvio e la conclusione degli interventi di bonifica e reindustrializzazione

b) verificare ed acquisire i dati esistenti e le attività poste in essere dagli enti regionali deputati alla tutela della salute e della qualità dell'aria e delle acque, acquisendo inoltre la documentazione disponibile da centri di ricerca ed istituzioni, al fine di ricostruire un quadro completo di riferimento per le iniziative da assumere

c) sulla scorta delle indicazioni contenute nello studio epidemiologico "Sentieri" pubblicato nel giugno 2019, verificare le iniziative di monitoraggio e informazione in atto da parte della Regione, dell'Istituto Superiore di Sanità e degli altri enti pubblici e di ricerca, e i dati storici disponibili e la loro accessibilità da parte della Regione e dei cittadini

d) accertare le motivazioni che impediscono l'avvio delle procedure di bonifica nonostante lo stanziamento dei fondi;

e) effettuare una ricognizione degli atti e dei provvedimenti adottati e delle ragioni alla base del mancato avvio delle attività di bonifica a distanza di 8 anni dalla norma che ha disposto il finanziamento delle opere di bonifica e di 16 mesi dall'aggiudicazione della gara relativa agli interventi di bonifica;

f) disporre l'acquisizione degli atti, le audizioni, ed ogni altra attività utile a tali accertamenti, ivi compreso verificare la disponibilità della somma pari a 1,5 Milioni di Euro che la Regione, su richiesta del Ministero per l'Ambiente, ha impegnato con DGR 159/2017 per consentire la copertura dell'importo necessario agli interventi di bonifica

g) acquisire elementi in merito ad eventuali omissioni o inadempimenti che abbiano determinato l'attuale situazione di stallo, in relazione ai responsabili che siano stati individuati o siano individuabili, ai provvedimenti che debbano essere presi per garantire l'avvio e la realizzazione della bonifica, in ossequio ai principi di buon andamento ed efficienza dell'azione amministrativa.

h) in relazione alla reindustrializzazione e agli impegni assunti dalla Regione con l'Accordo di programma, verificare quale sia lo stato di attuazione e quali gli ostacoli all'adempimento

### Art. 2 - Composizione della Commissione

1. La composizione della Commissione d'inchiesta è proporzionata alla consistenza dei Gruppi, secondo le disposizioni stabilite per le Commissioni permanenti.

2. La Commissione d'inchiesta è presieduta da un consigliere tra quelli indicati dall'opposizione. La Commissione è nominata dal Presidente, con le stesse modalità previste per le Commissioni permanenti. Il consigliere che immotivatamente non partecipi a tre sedute consecutive cessa di far parte della Commissione ed è sostituito dal Presidente della Commissione, su indicazione del gruppo cui lo stesso appartiene.

Art. 3 - Acquisizione di atti e documenti

1. Nello svolgimento dell'inchiesta, ai sensi dell'art. 146 del Regolamento, la Commissione può richiedere agli Uffici della Regione, nonché agli Enti ed Istituti da essa dipendenti ed alle società partecipate dalla Regione, tutte le informazioni utili all'espletamento dell'inchiesta, senza che ad essa sia opponibile il segreto d'ufficio, e può convocare persone che possano fornire informazioni utili al completamento dell'inchiesta.

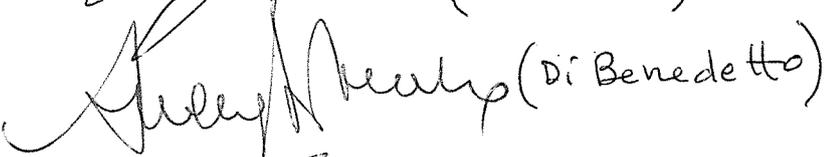
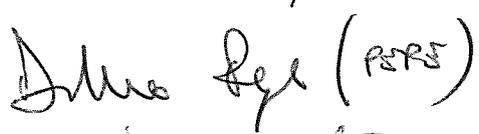
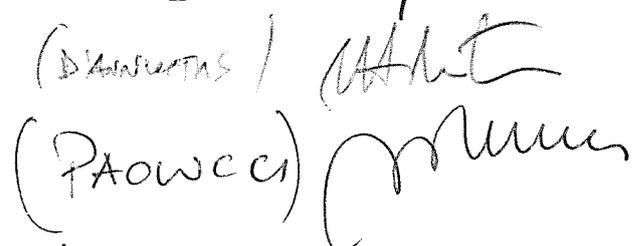
Art. 4 - Durata e termine dei lavori

La Commissione dura in carica sei mesi dall'istituzione, ed entro tale termine conclude i suoi lavori con una relazione sugli esiti dell'inchiesta, che viene inviata al Presidente del Consiglio regionale e ai Consiglieri, ai fini della discussione di cui all'art. 146 del Regolamento del Consiglio.

Con la relazione la Commissione può proporre al Consiglio iniziative e provvedimenti da assumere.

Nel caso in cui la Commissione, al compimento del termine di cui al comma 1, non abbia completato le sue attività, può essere deliberata dal Consiglio la proroga, con le stesse modalità di deliberazione della costituzione della Commissione.

L'Aquila, 16.07.2019  
(Giovanni Legnini)

 Adriano (De Renzi)	 Giovanni Legnini (LEGNINI)
 Massimo (SOSPIRA)	 Giuseppe (Di Benedetto)
 Roberto (SCOCERA)	 Riccardo (CARACCI)
 Luca (TESTA)	 Marco (PIZZI)
 Sandro (SAVOCA)	 Giancarlo (PAOLUCCI)
 Carlo (QUARISIAME)	 Antonio (BLASSOLI)